

Carte Scoperte

Mensile della Riviera del Brenta e del Miranese
n. 2 anno XII aprile 2009 - info@cartescoperte.com - distribuzione gratuita

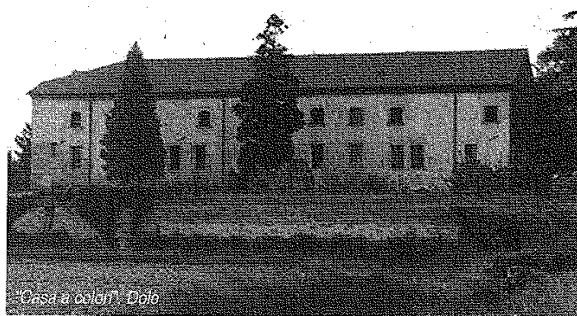
Numero 2 anno XII aprile 2009 - Pagina 7

C R O N A C A

Una Casa a colori per combattere una grigia realtà

DOLO

Percorrendo la strada che da Dolo va verso Camponogara, al civico 1 di via dei Frati, s'incontra sulla destra un notevole complesso architettonico di impianto cinquecentesco, di proprietà della Provincia Veneta di Sant'Antonio. I più anziani lo ricorderanno sicuramente come "Casa delle monache" (convento sorto nel XVI secolo per l'ordine femminile di Santa Giustina di Venezia) o come "Casa dei Frati", che l'abitarono a partire dagli anni '70. Oggi però è la nuova "Casa a Colori" di Dolo. Casa a Colori nasce da un progetto voluto dall'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Venezia, in collaborazione con la Conferenza dei



Sindaci dell'Aulss 13 di Mirano - Dolo, ed è stato poi realizzato anche grazie all'impegno e all'aiuto di molti altri enti come la Fondazione La Casa di Padova, il consorzio Villaggio Solidale, la cooperativa sociale Il villaggio Globale e la Regione Veneto.

L'idea che sta alla base di questo progetto è quella di dare risposte concrete alle emergenze che soprattutto ora, in tempo di crisi, sono sempre più diffuse nel territorio.

Casa a Colori si propone come soluzione di accoglienza per persone che hanno disagi di vario tipo. Offre accoglienza temporanea, cerca di risolvere, o aiuta a trovare chi può farlo, situazioni di emergenza. Allo stesso tempo però la struttura ha anche una sua natura turistica: all'interno infatti verranno ospitati a prezzi modici famiglie, gruppi sportivi e scolastici, lavoratori ad alta mobilità in zona Padova Venezia, turisti. Queste due realtà apparentemente distanti sono invece la grande ricchezza del progetto: in questo modo si evita infatti di ghettizzare il luogo e le persone, ed entrambe le tipologie possono trovare giovamento da questa condivisione, anche se comunque all'interno della struttura gli spazi sono nettamente separati. La ristrutturazione dell'edificio ha comportato non poche difficoltà, soprattutto per l'intento di rivitalizzarlo senza danneggiarlo, attuando solo interventi reversibili, che andassero a recuperare il più possibile le struttu-

re già esistenti. La Casa ospiterà anche il Cif, Centro Italiano Femminile, che dal 2005 sostiene e propone iniziative a favore della famiglia e dei suoi valori, cercando di risolvere problematiche relative alla difficoltà di relazione, di educazione e di isolamento. Il Centro si avvale della collaborazione di tre psicologi, un avvocato matrimonialista, due assistenti sociali, un logopedista, un ginecologo, un'assistente sanitaria, un consulente etico ed un supervisore, tutti a disposizione per consulenze o a sostegno di iniziative mirate a risolvere problemi relativi alla vita di relazione. Ci sarà inoltre anche uno spazio attrezzato e riservato per il gioco dei bambini. "Proprio perché non esiste una sola verità ma molte verità, proprio perché non esiste un solo punto di vista ma molti punti di vista diversi, ciò che esprimiamo e pensiamo è frutto della nostra storia, delle persone che incontriamo, dell'amore che riceviamo o non riceviamo...": con queste parole Laura di Lenna, direttrice della Casa Colori di Padova, ben spiega le speranze e gli obiettivi di questo progetto, che sarà un cardine importante per i Comuni della Riviera del Brenta e non solo.

Barbara Polo